Anno 47.° - N. 80

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 21 marzo 1913



# L'intervento dell'Austria nella guerra dei Balcani

## minaccia di sollevare gravissime complicazioni

## Da Vienna si domanda il concorso dell'Italia - L'incognita russa

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

### La nota delle potenze agli alleati

#### La diplomazia aspetterà con pazienza

LONDRA, 20. — Gli ambasciatori si riunirono alle ore sedici. L'ambasciatore di Russia non assisteva alla seduta, poichè sempre costretto a letto e si fece sostituire dal consigliere d'ambasciata D'Etter. La situazione non è cambiata dall'ultima riunione.

La sola cosa nuova è che le sei potenze fecero conoscere ieri agli alleati la loro risposta all'ultima comunicazione colla quale gli alleati le informavano che accettavano l'offerta della mediazione alle note condizioni.

Questa risposta delle potenze, quale l'aveva preparata l'ultima riunione degli ambasciatori ringrazia gli alleati d'aver accettato l'offerta di mediazione e domanda loro di ritirare le condizioni che mettevano per questa accettazione.

Le potenze si riservano di fissare le condizioni che esse offriranno poi alle due parti. Queste rimarranno libere di accettarle o respingerle.

Non si intende che l'accettazione definitiva di queste condizioni da parte degli alleati e della Turchia sia molto rapida e abbia luogo senza lunghe trattative. Occorrerà alle potenze pazienza e perseveranza quantunque nè gli alleati nè la Turchia sembrino aver guadagnato troppo da ritardare indefinitamente la conclusione della pace. (*Stefani*).

### Il passo collettivo delle potenze a Cettigne e Belgrado per la delimitazione dell'Albania

LONDRA, 20. — La riunione degli ambasciatori nella sua seduta di ieri decise di proporre ai governi delle grandi potenze che i rispettivi rappresentanti a Cettigne e Belgrado facciano un passo collettivo per dichiarare che la delimitazione dell'Albania è riservata alle potenze, che pertanto qualunque azione fatta dal Montenegro e dalla Serbia non potrebbe creare diritti acquisiti e che la sorte di Scutari sarà regolata dalle potenze e non da una eventuale occupazione montenegrina. (*Stefani*).

### Il passo sarà appoggiato da dimostrazioni austriache e italiane?

VIENNA, 20. — *Una corrispondenza locale reca che due divisioni navali sono partite ieri da Pola in direzione sud. Si dichiara ufficialmente che si tratta soltanto d'un viaggio di istruzione.*

*Tutti i giornali viennesi pubblicano violenti articoli circa gli avvenimenti verificatisi a Scutari e chiedono un energico intervento.*

L'Oesterreichische Volks Zeitung *scrive d'aver appreso nei circoli bene informati che si svolgerebbero già trattative fra i gabinetti di Vienna e Roma per un passo comune delle due potenze adriatiche allo scopo di porre fine ai danni prodotti ai loro interessi nell'Adriatico e in Albania.* (*Stefani*).

### Le notizie viennesi smentite da Cettigne

CETTIGNE, 20. — *Si smentisce la notizia d'un giornale viennese, secondo cui, le truppe montenegrine avrebbero impedito di sbarcare le merci nel porto di San Giovanni di Medua e che i marinai austro-ungarici sarebbero stati minacciati dai montenegrini.* (Stefani).

### La stampa viennese contro il Montenegro

#### Quattro giornali sequestrati

VIENNA, 20. — *Tutti i giornali affermano che gli avvenimenti recenti a Scutari e a San Giovanni di Medua richiedono un passo energico dell'Austria-Ungheria.*

*La* Neue Freie Presse *pubblica una intervista col presidente della compagnia di navigazione serbo-croata riproducente i particolari dell'incidente della nave* Skodra. *Oggi furono sequestrati quattro giornali fra cui la* Reichpost, *che invoca l'azione dell'Austria contro la Serbia e il Montenegro.*

*I giornali recano che domenica scorsa scade il termine concesso dai montenegrini ad alcune tribù cattoliche di Giacova pella conversione alla fede ortodossa. Le minaccie non mancarono di effetto. Quattrocento cattolici entrarono piangenti e gementi nella chiesa ortodossa. Sei villaggi passarono già alla fede ortodossa. La conversione di altri villaggi è imminente. I montenegrini pongono questo dilemma: o ortodossi o morte!*

*Anche i maomettani sono costretti colla violenza alla apostasia.* (Stefani).

### Le rimostranze fatte ieri

VIENNA, 20. — *Il* Fremdenblatt *annunzia che il rappresentante dell'Austria-Ungheria a Cettigne ebbe ordine di fare presso il governo Montenegrino rimostranze a causa degli avvenimenti di Giacova e San Giovanni di Medua ed a causa del bombardamento di Scutari* (Stefani).

### Si invoca il concorso dell'Italia!

VIENNA, 20. — La *Zeit* dice che la Serbia ha ripreso la sua politica di sfida contro l'Austria, e il Montenegro le si è associato. Così la diplomazia finora ha fatto un lavoro di Penelope frustato dalla Serbia e dal Montenegro. La *Zeit* si lagna che l'Italia non abbia finora mosso un dito a favore della causa albanese, lasciando che l'Austria si attirasse l'odio degli jugoslavi col suo fanatismo per gli albanesi. Il giornale dice di essere convinto che il governo a. u. come nel passato così anche ora lavori in Albania soltanto nell'interesse del re d'Italia. Crede perciò pericoloso il grande sforzo diplomatico e forse anche militare che il governo a. u. intende fare per la causa dell'Albania. Tanto più doversi esigere energicamente che il governo a. u. si rivolga all'Italia invitandola nel suo proprio interesse a cooperare coll'Austria diplomaticamente e militarmente prendendo anch'essa la sua parte dell'odio degli jugoslavi.

### L'Italia non consentirebbe all'Austria di agire isolatamente

MILANO, 20. — Il *Corriere della Sera* ha da Roma: A proposito delle notizie pubblicate da qualche giornale viennese intorno ai danni causati a un convento di monache a Scutari in seguito al bombardamento delle delle artiglierie serbe e montenegrine e intorno all'uccisione di due monache, finora non è giunta alcuna conferma.

Si è detto che, se vero, l'incidente sa assumere carattere di gravità, è parlato in proposito di una possibile dimostrazione navale dell'Austria ad Antivari.

Ora, che l'incidente, se vero, possa assumere carattere di gravità, è innegabile; ma si può fino da ora assicurare che qualsiasi azione in proposito si dovesse esplicare verso il Montenegro, il nostro Governo non accetterebbe di essere preceduto e che qualsiasi misura fosse da prendersi, e non è il caso per ora di parlare di dimostrazioni navali, non potrebbe essere una misura isolata del Governo austro-ungarico.

### L'Austria viene a migliore consiglio

VIENNA, 20. — *Si smentisce nei circoli ufficiali la mobilitazione delle forze navali austriache a Cattaro. Le disposizioni del governo per ciò che riguarda Scutari si ispirano a motivi umanitari. Il governo desidererebbe semplicemente che i non combattenti fossero autorizzati a lasciare la città* .(Stefani).

### Dopo l'uccisione del Re Giorgio

#### L'arrivo di Costantino ad Atene

#### Il saluto reverente del popolo

ATENE, 20. — Re Costantino è partito ieri mattina alle 10, in automobile, da Giannina, accompagnato dal figlio Giorgio, nuovo diadoco. Dinanzi al suo alloggio si erano riuniti gli ufficiali della guarnigione e una gran folla. Il re si padroneggiava, ma il suo volto rivelava tuttavia il suo profondo dolore. Egli comparve in compagnia del diadoco e degli altri figli, e, dopo essersi congedato cordialmente dagli ufficiali, salì in automobile fra gli evviva della popolazione.

A mezzogiorno l'automobile reale attraversò a tutta velocità la città di Arta, dirigendosi ad Agrynion, dove il re si imbarcò.

Stamane alle 8 re Costantino è giunto qui. L'ora del suo arrivo era stata resa nota solo a mezzanotte, ma ciò malgrado all'arrivo del re assistette una gran folla, che lo accolse con riverente silenzio. I membri del gabinetto erano andati incontro al re fino Falero.

### L'autobiografia dell'assassino

SALONICCO, 20. — *Nelle tasche di Schinas è stato trovata la sua autobiografia da pubblicare e comincia con queste parole*: « Maledico i giornali che non la pubblicano» .

*Circa l'assassinio egli dichiara di avere inviato poco tempo fa una petizione al Re per chiedergli denaro e di tenergli rancore per il fatto che egli glieli aveva negati.*

*Il lutto a Salonicco è generale senza distinzione di razza e religione. Tutti i negozii sono sempre chiusi, l'aspetto della città è lugubre. La calma è completa.*

### Il Re atteso a Salonicco

SALONICCO, 20. — Il regicida Schinas negò d'aver complici. Tuttavia l'inchiesta in proposito non terminò ancora. Il Re Costantino è atteso domani qui a bordo del Yacht reale greco *Amphitrithe*. Relativamente al trasporto della salma del Re Giorgio non si presero ancora misure definitive. (*Stefani*).

### Le condoglianze della Camera rumena

BUCAREST, 20. — (Camera dei deputati). — Il ministro Marghiloman commemora Re Giorgio di Grecia con il quale la Rumania aveva ripreso relazioni normali e corrette ed il cui governo, malgrado le atrocità e le ingiustizie inerenti ad una guerra sterminatrice, ebbe costante cura di migliorare le relazioni con la Rumenia la quale divide i sentimenti di orrore provocati dall'assassinio. La camera si associa alle condoglianze del governo aspresse in un telegramma ad Atene. La seduta è tolta in segno di lutto.

### I combattimenti di Ciatalgia

#### Secondo le informazioni bulgare le truppe turche furono battute

SOFIA, 20. — *Le truppe di Ciatalgia tentarono nuovamente ieri d'effettuare l'avanzata. Tale tentativo costò loro considerevoli perdite e si risolvette in un completo insuccesso. Circa cinque divisioni con l'artiglieria e cavalleria, sostenute dai cannoni delle navi da guerra furono fermate dai distaccamenti bulgari sulle posizioni avanzate. Verso sera le truppe del fianco destro bulgaro attaccarono le divisioni trovantesi al fianco sinistro dei turchi e le costrinsero alla fuga. Due battaglioni di tale divisione costituenti l'estrema sinistra dell'ala turca furono isolati sulla riva del mare ad est di Epivatos. Parte di questi soldati riuscì a fuggire sulle navi dinanzi a Bulair.*

*Ad Adrianopoli la calma è indisturbata.* (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 20. — *Secondo notizie private i combattimenti lungo tutta la linea di Ciatalgia durarono ieri l'altro l'intera giornata. Giunse qui ieri da Ciatalgia un convoglio di feriti.* (Stefani).

### Il granvisir conferisce coi generali

COSTANTINOPOLI, 20. — I giornali affermano che il Gran Visir ha avuto una conferenza di carattere militare con il capo sezione al ministero della guerra e con il capo dello stato maggiore Zia pascià arrivato qui da Ciatalgia.

Da cinque giorni non si verifica più alcun caso nuovo di colera.

### La nuova versione turca

COSTANTINOPOLI, 20. — *Il bollettino ufficiale della guerra dice da due giorni che continua a regnare la tranquillità ad Adrianopoli. Presso Bulair non vi è da segnalarsi alcun combattimento. La situazione migliora. Le nostre truppe, in seguito ai valorosi attacchi, eseguiti l'altro ieri su tutto il fronte di Ciatalgia in varie direzioni, sloggiarono il nemico dalle sue posizioni comprese nella linea di Jofakoei, Akalan, Indzegis e Kadikeui.*

*Le truppe nemiche assistite dalle riserve intrapresero nella notte un contrattacco a Kadikeui, ma però vennero respinte con grandi perdite.*

### Le siluranti greche ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 20. — *Secondo i rapporti ufficiali due torpediniere nemiche si trovavano presso l'isola di Gaidaro. Una si avvicinò a Besika poi si allontanò nuovamente in direzione di Tenedo; l'altra si recò fino a Teno e dovette ritirarsi in seguito al fuoco delle artiglierie diretto contro di essa.*

### Perchè furono espulsi i notabili albanesi

COSTANTINOPOLI, 20. — A proposito della esplsione di alcuni notabili albanesi che è stata decisa si dichiara da fonte ufficiale che le persone in questione hanno fatto una propaganda dannosa contro la Turchia.

### Le dichiarazioni del min. della guerra alla Camera dei Comuni

#### I grandi progressi dell'aviazione

#### Si mantiene l'arruolamento volontario

LONDRA, 20. — (Camera dei Comuni). — Seely ministro della guerra ha detto: Il nostro corpo aeronautico comprende 126 ufficiali e 620 uomini. Abbiamo deciso di cominciare dall'avere ufficiali aviatori areonauti e 43 ufficiali hanno subito prove più difficili di quelle imposte agli ufficiali aviatori di qualsiasi altra nazione. I nostri ufficiali aviatori e aeronauti si sono fatti un punto di onore nel non permettere mai che la stampa pubblicasse qualsiasi cosa circa i loro risultati. Le loro gesta così belle sono rimaste ignote al pubblico e si è detto che l'aviazione britannica, è rimasta nell'inazione. Il nostro esercito non possiede dirigibili di grandi dimensioni perchè noi siamo partiti da questo punto: che l'esercito britannico non ha bisogno di tali dirigibili. Esso non potrebbe evidentemente servirsene per rafforzare la guarnigione dell'Egitto o per difendere le frontiere delle Indie, cioè per il compito che essi sono chiamati ad adempiere. Noi ci siamo dunque decisi per piccoli dirigibili che possono essere facilmente imballati e trasportati. I dirigibili britannici sono superiori a tutti i dirigibili trasportabili delle altre nazioni.

Quanto agli aeroplani noi ne abbiamo già 101 e al trenta maggio prossimo ne avremo 148, noi possediamo oggi i migliori aeroplani militari che esistano. Questi apparecchi la cui costruzione è rapidissima procedono ad una velocità di 130 chilometri all'ora, essi possono anche volendolo procedere ad una velocità di 175. Ma i motori esteri sono migliori dei nostri; pertanto noi offriamo un premio e prometteremo senz'altro importanti commissioni ai costruttori britannici allo scopo di essere dotati di un buon motore di costruzione britannica.

Il ministro della guerra Seely continua dicendo: In quanto ad un attacco da parte degli aeroplani, abbiamo constatato che è più facile colpire più di quanto si creda i velivoli che attraversano l'aria. Negli attacchi notturni però sarebbe difficile scoprire gli aviatori nel cielo. Dopo aver parlato dell'esercito che ha bisogno di miglioramenti e della flotta che è sempre più potente, il ministro concluse: «Tuttavia il pericolo di una invasione è l'ultima eventualità alla quale pensiamo. Nel frattempo le nostre forze territoriali migliorano continuamente dal punto di vista dell'attività e del valore. Per quanto sia deplorevole il deficit del 16 per cento degli effettivi dell'esercito conserveremo il sistema dell'arruolamento volontario che fornirà il numero dei soldati che ci sono necessari.

Windham chiede che l'Inghilterra possa disporre di 300 aeroplani. La seduta è indi tolta.

### Il conflitto fra le due Camere in Francia

PARIGI, 20. — (Camera dei deputati). — La seduta si apre fra viva agitazione. L'aula è gremita.

Il presidente *Deschanel* esprime il rammarico della Camera per l'odioso misfatto che gettò nel lutto la famiglia reale di Grecia e la nazione ellenica. Rivolge i suoi omaggi al nuovo sovrano (*vivi applausi*).

Il presidente annuncia, poscia, d'aver ricevuto da Lanessan una mozione in cui si dichiara che la Camera resta fedele al principio della rappresentanza della minoranza affermata da due voti precedenti.

Il presidente dichiara che tale mozione è irricevibile. (*La sinistra applaude vigorosamente, il centro, la destra e le estreme sinistre protestano con energia*).

Il presidente dimostra che il regolamento della Camera si oppone che la Camera intervenga in una discussione che si svolge dinanzi al Senato.

*Wiel*, socialista, combatte vivamente tale tesi. Dice di ritenere che la mozione è ricevibile.

L'oratore, tra i più vivi applausi da tutti i banchi proporzionalisti, dice che non votare la mozione Lanessan equivale ad annullare la Camera dinanzi al Senato, condannare al silenzio i rappresentanti del suffragio universale.

*Dumont*, radicale socialista, chiede l'ordine del giorno puro e semplice che viene combattuto da Jaures, ma appoggiato da vari deputati della sinistra.

Malgrado le proteste dell'estrema sinistra, Antonio Jerry dichiara che i proporzionalisti della sinistra non voteranno la mozione Lanessan.

Jaurès riprendendo la parola attacca Antonio Jerry, esorta tutti coloro che rimasero fedeli alla rappresentanza proporzionale a respingere l'ordine del giorno puro e semplice, e votare la mozione Lanessan (*vivi applausi dai banchi proporzionalisti*).

Il presidente pone ai voti l'ordine del giorno puro e semplice.

L'ordine del giorno viene approvato con 280 voti favorevoli e 252 contrari.

La sinistra che è in piedi applaude calorosamente a tale risultato. I socialisti protestano lungamente. La destra e il centro restano immobili. La seduta, tolta fra i rumori, è rinviata a martedì.

### I candidati alla successione di Briand

PARIGI, 20. — Barthou che fu più volte ministro sembra il più indicato e più adatto ad assumere il compito delicato che si imporrà al gabinetto di domani. Pichon votò al Senato coi fautori del sistema della maggioranza, ma si tenne sempre in distante nella campagna contro il ministero e le simpatie di cui gode sono altrettanto grandi, fra i fautori quando fra gli avversari della rappresentanza proporzionale.

Jean Dupuy conta parimenti tanto al Senato quanto alla Camera numerose simpatie. Se la scelta di Poincarè avrà luogo su Barthou è probabile che questi farà appello alla collaborazione di Pichon, di Klotz e di Dupuy.

### I funerali del ministro Vuic

BELGRADO, 20. — Hanno avuto luogo i funerali dell'ex-ministro di Serbia a Roma dott. Vuic. Contemporaneamente è stata inumata la signora Vuic la quale si suicidò, come è noto, alcuni giorni sono a Fiume in seguito alla grave malattia del marito. Assistevano i ministri, dignitari di stati, alti funzionari i membri del corpo diplomatico e numeroso pubblico. Il Re era rppresentato dal suo aiutante di campo.

# L'andamento delle industrie e dei traffici nel Friuli nell'anno 1912

*La Camera di Commercio, la quale sta compilando la solita Relazione annuale sull'andamento economico della Provincia nel 1912 ha presentato intanto al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il breve rapporto che segue e che si riferisce, questa volta, eccezionalmente, ad entrambi i semestri dell'anno decorso.*

**La crisi nel 1912**

La crisi che affligge da tempo parecchie fra le principali industrie friulane, ha avuto nel 1912 manifestazioni più gravi e più appariscenti ancora che nell'anno precedente. E tuttavia non si può dire che le condizioni generali della nostra economia abbiano subito un aggravamento di fronte alla situazione esposta nella relazione annuale del 1911 pubblicata da questa Camera. Che anzi i forti e numerosi dissesti del più recente periodo non rappresentano altro se non la fase definitiva e necessaria di una perturbazione preesistente, la scomparsa delle imprese più deboli e nelle quali maggiormente pesa qualche vizio originario, e quindi — ci si perdoni la parola crudele — la liberazione del mercato dall'elemento che più fortemente contribuisce a ritardare il ritorno delle condizioni normali. Mentre nello stadio progressivo dell'economia d'un paese tutte le aziende si sostengono, le buone come le cattive, la crisi, che inevitabilmente ne segue, opera una selezione fra le une e le altre, rimedio doloroso, ma efficace agli investimenti esagerati, alle speranze irragionevoli, alla incapacità tecnica od economica degli uomini che sono a capo di aziende industriali e commerciali. Nel 1912 la crisi assume dunque carattere prevalente di liquidazione, il quale chiaramente risulterà dalle notizie che seguono.

**Industria del cotone**

Mancano ancora i bilanci dai quali poter esattamente rilevar i risultati dell'industria tessile nell'esercizio decorso certo la condizione di essa si mantiene grave, per quanto alcune filature di cotone, come ad esempio il Cotonificio Udinese abbiano lavorato con profitto superiore a quello dell'esercizio precedente. Per ciò che riguarda invece la tessitura del cotone, dobbiamo ricordare la liquidazione definitiva della Tessitura Udinese, con una perdita finale di circa 565.000 lire. Era un importante opificio con un milione di capitale versato, 508 telai, 462 operai, e 272 cavalli di forza motrice, fra idraulica e a vapore. Produceva tessuti greggi, felpati e colorati che esportava in larga misura nell'Oriente. Grave fu pure il dissesto dell'Anonima Tessitura Gemonese di Gemona, la quale chiuse il bilancio 1911 con una perdita di 412.500 lire. Nel 1912, l'assemblea ricorse all'espediente di ridurre il capitale sociale di lire 500.000 a 137.000 e il valor nominale delle azioni da 100 a 25. In istato di fallimento ora trovasi una terza tessitura, quella di Polidoro Fabris e C. con sede in Cordovado, e avente 300 telai meccanici. L'opificio in Bagnara, produceva tessuti di cotone greggi, lisci e operati. La stessa ditta possedeva anche un impianto elettrico che serviva per l'opificio e per la illuminazione pubblica.

**Industria dei laterizi**

Fra le industrie che maggiormente si risentono dello stato di crisi, vi è quella dei laterizi. La mancanza di denaro ha determinato la quasi completa cessazione delle nuove costruzioni edilizie, specialmente nei medi e piccoli centri rurali. Parecchie grandi fornaci della Provincia, sono da diversi mesi inattive, con ingenti riserve di materiale che non trova mercato o lo trova difficilmente e a prezzi senza rimunerazione. Mentre fino a un paio di anni fa, gli stocks esistenti a quest'epoca erano completamente venduti. In condizioni alquanto migliori si trovano quelle fabbriche che oltre ai laterizi comuni producono materiali speciali, come ad esempio le tegole marsigliesi, delle quali la nostra provincia fa notevole esportazione.

**Industria saccarifera**

In condizioni difficili si è pure svolta nel 1912 l'industria saccarifera, che però comprende una fabbrica sola in Friuli, quella di San Vito al Tagliamento. La produzione di barbabietole riuscì inferiore alle più caute previsioni; tanto per quantità come per contenuto zuccherino, onde la produzione dello zucchero fu minore in confronto a quella dell'anno precedente, e su di essa gravarono quindi più fortemente le spese generali, oltre ad essere stato maggiore il costo delle barbabietole. L'industria cominciò anche a risentire il progressivo aumento dell'imposta di fabbricazione stabilito con legge 11 luglio 1910.

**Industria del legno**

In liquidazione trovasi la Società per la lavorazione del legno di Pordenone, producente mobili ed in ispecie telai e serramenti per finestre con saracinesca. Quest'anonima fondata nel 1908 col capitale di 160.000 lire, aveva ben presto accresciuto le immobilizzazioni fino ad oltre il triplo di questa cifra. Il bilancio 1911 che presentava al passivo 447.000 lire di debiti cambiari, si chiudeva con una perdita di circa 9000.— lire. Nell'anno 1912 essa dev'esser stata molto maggiore: la fine di questa impresa devesi però attribuire più che alle condizioni generali del mercato, alla scarsità dei mezzi originari e alla conseguente mancanza di capitale circolante.

Permane la situazione critica dell'industria delle sedie; alcuni piccoli laboratori hanno dovuto chiudersi nel 1912.

**Industria siderurgica e meccanica**

L'industria siderurgica in Friuli, come nel resto d'Italia, è colpita dal ristagno delle vendite. Le Ferriere di Udine hanno dovuto ridurre il lavoro fino a quattro giorni per settimana e la vendita del materiale prodotto procede ancora stentatamente. In più grave condizione si sono trovate le officine dell'ing. Aristide Zennari di Pordenone, importante impresa che dava lavoro a 100-150 operai e compì importanti lavori di costruzione in ferro anche fuori della Provincia. Il Zennari aveva costruito a San Quirino (Pordenone) un importante impianto elettrico che all'aggravarsi del dissesto della sua azienda, cedette alla Società Pordenonese di elettricità. Pende ora una domanda di concordato extragiudiziale presentata dal Zennari, la quale probabilmente verrà accolta e l'officina meccanica potrà continuare per conto dei creditori.

**Industria dei fiammiferi**

La Fabbrica di fiammiferi Maddalena Coccolo, una delle più antiche, e un tempo, più fiorenti industrie del Friuli, trovavasi già da parecchi anni a mal partito per mancanza di capitale adeguato. Nel 1910 i proprietari effettuarono la trasformazione dell'azienda in società anonima, ma le azioni non trovarono collocamento che in minima parte, onde il capitale convenuto in 800.000 lire rappresentò subito una cifra di gran lunga superiore al patrimonio reale dell'impresa. Le pratiche per il risanamento finanziario di questa sono ancora pendenti: intanto il primo atto del nuovo Consiglio d'amministrazione fu quello di svalutare il capitale dalla cifra riferita a 420.000 lire e le azioni da 100 a 55. Il bilancio al 31 luglio 1912 si chiuse con una perdita di lire 78.443,55 e a tale risultato contribuì anche il restringersi delle vendite, dovuto sopratutto alla guerra italo-turca e al blocco del mercato orientale: onde una produzione di gran lunga minore alla potenzialità della fabbrica. E' però nel convincimento dei competenti che, rimossa ora la causa esteriore del ristagno, questa industria, quando sia ben condotta e diretta, possa rifiorire, approfittando della ripresa già incominciata, delle esportazioni in Oriente. Nel 1910 la Società Maddalena Coccolo dava lavoro a 230 operai e usufruiva di un motore a gas povero capace di 88 HP. Produce fiammiferi di legno solforati, paraffinati e svedesi.

**Fabbrica di metri**

La Fabbrica di metri della ditta Marco Bardusco, trasformatasi nel 1911 nella Fabbrica Friulana di misure lineari (accomandita semplice col capitale di 145.000 lire) è stata posta in liquidazione nel 1912. Fiorente fino a pochi anni fa, la decadenza dell'azienda incominciò dopo la morte del cav. Luigi Bardusco per ragioni che devono in gran parte dipendere da errori e trascuranze nell'amministrazione e dalla concorrenza dei prodotti esteri e nazionali, privi di bollo.

Ricordiamo ancora lo scioglimento della collettiva R. Filippi e C. di Moggio, esercente molino a cilindri, e delle cooperative di Consumo di Torreano di Cividale, di Tesis (Vivaro) e di Cordenons.

**Fallimenti**

L'alto numero dei fallimenti nel 1911 è stato oltrepassato nel 1912, ascendendo in quest'ultimo anno a 50, non tenendo conto dei piccili fallimenti. E'

un numero notevolissimo per una provincia che negli anni decorsi ne annoverava dieci o quindici al massimo. Sono in gran parte piccoli e medi esercenti; rivenditori al minuto, meccanici, fornai e qualche piccolo industriale. I concordati fallimentari salgono a una dozzina, con percentuali molto basse, inferiori tutte al 33 e scendenti fino al 15.

**Credito**

Scarsità di denaro, aumento dello sconto, riduzione dei depositi a risparmio nelle banche, accrescimento del portafoglio, diffusione dell'usura: queste le condizioni del credito nel 1912, che le poche relazioni annuali finora pubblicate sono concordi nel rilevare e nel giudicare non suscettibili di miglioramento immediato. Tuttavia la prudenza che presiede all'amministrazione di questi enti e le cospicue riserve accumulate negli anni prosperi sono garanzia sicura che essi sapranno fronteggiare la crisi senza ulteriori danni per il credito nella nostra provincia. Due Banche, quelle dei Santi Gervasio e Protasio di Nimis e il Banco di Tarcento, si sono fuse nel Banco Tarcento-Nimis, con un patrimonio netto di 89.000 lire circa, sotto forma di Società per azioni. Viene sciolto alla fine del 1912, il Banco V. Faelli e C. di Maniago, accomandita semplice, col capitale di lire 40.000.

**Agricoltura**

Ma l'anno economico 1912, oltre ai nefasti, presenta anche alcuni indici fausti, e si deve tenerne conto. Mentre la crisi si avvia faticosamente alla sua risoluzione, nuove ricchezze e nuove energie riparatrici si elaborano e annunciano la robustezza della struttura economica fondamentale della Provincia friulana. Tutti i principali raccolti agricoli, furono, intanto nel 1912 in deciso aumento. Il frumento sale da 300.000 quintali a 360.000, il granoturco da 803.000 a 1.278.000, l'uva da 395.000 a 519.000, i foraggi dei prati artificiali da 1.923.000 a 2.539.000, quelli dei prati naturali asciutti da 2.053.000 a 2.868.000. Si tratta certo di cifre molto approssimative, ma indicano un indubbio accrescimento di ricchezza, per quelle classi che rappresentano l'enorme maggioranza della popolazione del Friuli.

**Seta**

Anche il raccolto dei bozzoli è riuscito dell'8 e 10 per cento superiore a quello del 1911, mentre il prezzo, oscillante da 2.90 a 3.20, è stato notevolmente inferiore. Questa agevolazione, unita all'incremento delle vendite di sete gregge in America per la ripresa avutasi in quel paese della fabbricazione del tinto in pezza, alla quale le sete nostre si prestano molto meglio delle giapponesi, ha concesso alle filature locali un utile limitato, ma bastevole a pareggiare le perdite dell'anno precedente. A mantenere l'ottimismo sulle condizioni della nostra esportazione concorre anche il convincimento che la minaccia di un dazio all'entrata delle sete in America, non verrà effettuata.

**Movimento delle ditte e industrie nuove**

Fra le nuove ditte importanti ricordiamo la Banca Mandamentale di Maniago con 250.000 lire di capitale, le Fornaci di Variano, per la fabbricazione di laterizi con 10.000, la Ditta Sambuco e Dalla Venezia, con 85.500 per la lavorazione di mobili in ferro e in ismalto, lo Stabilimento Commerciale, tipografico e librario Moretti e Percotto, con 63.000. Fra le nuove industrie individuali notiamo una fabbrica di aeroplani a Pordenone, una di lisciva liquida, qualche molino a cilindri, e parecchi impianti elettrici. Fra le ditte esclusivamente commerciali ricordiamo: Fratelli Salice e C. di Pordenone, col capitale di 175.000; vendita di materiali di costruzione; Isidoro Piutti e C. di Udine, calzature e valigerie; Fratelli Bissattini e C., Udine, termosifoni e cucine; Armellini e Cressatti, Tarcento, coloniali e parecchie altre minori. Fra le cooperative, il Consorzio carnico delle Cooperative di lavoro e di produzione di Tolmezzo; tre latterie sociali a Taipana, a Susans e a Cavalicco, due cooperative di consumo a Caneva di Sacile e a Villanova di San Daniele, un forno cooperativo a Meduno. Aumentarono il capitale la Società Friulana di elettricità di Udine, da lire 2.500.000 a 3.000.000 e la Società Pordenonese di elettricità da lire 180.000 a 640.000.

**Conclusione**

Due o tre anni di depressione non hanno fiaccato le energie e le iniziative pubbliche e private nella nostra provincia: segno indubbio di resistenza della sua compagine economica. A non parlare dell'esposizione regionale di Udine del 1916 la cui preparazione è ben avviata, dell'esposizione agricola e industriale di Cividale che si inaugurerà nel prossimo autunno, delle associazioni e dei convegni organizzati per favorire il progresso agricolo e zootecnico, delle scuole professionali sempre crescenti per numero e per importanza, delle opere pubbliche di ogni genere alla cui effettuazione si interessano assiduamente enti locali e popolazioni; basterà ricordare il cospicuo risultato delle tre sottoscrizioni iniziate durante la guerra italo turca, il quale si concreta nelle cifre di 134.751.47 lire per le famiglie dei caduti e per i feriti in guerra, di 28.858.90 per la flotta aerea e di 20.174.08 a favore degli espulsi dalla Turchia.

# Cronaca Provinciale

## Da CIVIDALE

### Consiglio comunale

Ci scrivono, 20 (n.):

Oggi ebbe luogo alle 15 il Consiglio Comunale, e vennero trattati i seguenti oggetti:

Premesse varie comunicazioni e ratifiche di deliberazioni di urgenza della Giunta, fu approvata la tariffa per gli accompagnamenti funebri dei decessi allo spedale.

Sul progetto di allargamento del Ponte del Diavolo, fu stabilito che l'ingegnere Municipale, il progettista ing. Paciani e l'ing. Capo del G. C. abbiano a scegliere le persone che possono concorrere all'appalto del lavoro; e su mozione del consigliere Crucil fu modificato in qualche punto il capitolato.

Fu approvato il conto corrente provvisorio con la Banca Cooperativa in seconda lettura.

Fu approvata la concessione d'acqua in via provvisoria alla Società Italiana dei Cementi.

Sulla liquidazione dei lavori ai locali della Pretura fu sollevata dal consigliere Crucil la incompatibilità del consigliere comunale Paciani ad assumere lavori per conto del Comune ed a favore della liquidazione dei lavori stessi.

I lavori però vennero liquidati lo stesso.

Venne approvata la liquidazione della manutenzione stradale pel 1912. Fu proposto di istituire un ufficio mandamentale sussidiario dell'Ufficio del Lavoro di Udine.

L'assessore supplente signor Francesco Barbiani, ottenuta la parola per espresse: ho domandato la parola per proposta nella imminenza dell'appalto e per venire incontro al desiderio dei contribuenti, che la Giunta interpelli l'on. Consiglio se intende che siano accettati i tubi di ghisa anche sulle diramazioni nelle frazioni del Comune, nel lavoro di costruzione del Poiana, valendosi dell'articolo 87 del capitolato d'appalto che dà facoltà di sostituirli ai progettati tubi d'acciaio e conformemente alle ultime intelligenze coll'ingegnere progettista cav. Granzotto. E faccio presente che anche le amministrazioni degli acquedotti del Rio Gelato e delle Puglie non adoperano i tubi Manessman (acciaio) nelle loro costruzioni.

Dietro qualche parola dell'assessore Miani, questa mozione fu approvata a pieni voti meno uno.

In seduta privata ed in seconda lettura fu approvato lo stipendio del custode delle carceri in lire 1200 e quello del guardiano in lire 1000.

Sul miglioramento delle condizioni degli impiegati municipali, promossa dal consigliere Pollis, si deliberò che la Giunta studi per mettere gli stipendi a legge.

Sulla domanda relativa venne aumentato lo stipendio ai bidelli delle Scuole urbane, portandoli a lire 600.

La seduta fu piuttosto movimentata.

## Da TRICESIMO

### Disgrazia mortale

Ci scrivono, 20, (n.):

Stamane verso le 9 il signor Luigi Vidoni d'anni 75, che abita in una casa di recente costruzione, in Via d'Udine, mentre discendeva dalla scala inciampò e, perduto l'equilibrio, precipitò nel sottostante terreno dall'altezza di 4 metri, riportando la frattura del cranio, e poche ore dopo cessava di vivere.

Il disgraziato vecchio aveva in braccio una bambina (di lui nipotina) che riportò ferite leggiere.

La gravissima disgrazia fece profonda impressione.

## Da TARCENTO

### Curiosa epidemia

Ci scrivono, 20, (n.):

In questi giorni si è riscontrato a Tarcento una curiosa epidemia.

Sembra che si tratti d'una perpetuomotite di carattere acuto.

Nelle ultime 48 ore si constatarono tre casi, due a Tarcento ed uno ad Aprato. Si spera che l'opera zelante dei sanitari arriverà isolare il morbo.

## Da GEMONA

### Crisantemi - Serate d'onore - Per i reduci dalla Libia

Ci scrivono, 20 (n.):

Stanotte moriva improvvisamente la signora Adele Restelli, moglie dell'egregio capitano di fanteria signor Simonetti Barnaba, che ora trovasi a Bengasi.

La povera signora da qualche tempo stava poco bene e purtroppo il male la rapì all'affetto dei figli, dello sposo e dei congiunti tutti a soli 28 anni.

Le più sincere espressioni di cordoglio.

*** Con «El Congresso dei Nonzoli» il signor Enrico Corazza diede la sua serata d'onore.

Fu una delle migliori produzioni sentite e tutti che vi presero parte si divertirono molto bene.

Il Corazza poi, un signor Gaudenzio di puro stampo, si meritò ripetutamente calorosi applausi e chiamate al proscenio.

Egli fu il re della brillantissima commedia.

Questa sera serata d'onore delle brave attrici signore Silvia De Renzi e Amalia Casilini. Si rappresenterà: «San tarellina» la graziosa commedia musicale.

Durante il secondo atto la signora De Renzi canterà: «La prima notte», nuovissima romanza scritta appositamente per la serata.

E con questa recita la compagnia veneziana SAN MARCO finisce il suo repertorio e lascia Gemona, che ricorderà con piacere le belle, piacevoli, divertentissime serate — per essa — godute e nutre viva la speranza di riudirla nuovamente e fra non molto.

*** Un po' in ritardo è vero, ma anche Gemona festeggerà i suoi reduci dall'ultima guerra.

Il Municipio ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

«Lunedì 24 corrente, anche Gemona onorerà, con speciali festeggiamenti i Reduci dalla Libia.

Il Comitato, a tale scopo costituitosi, ha fissato il seguente programma:

Ore 10 — Messa e Te Deum di ringraziamento in Duomo. (Riunione alle ore 9.30 sotto la Loggia Municipale).

Ore 11.30 — Formazione di un corteo che da Piazza Vittorio Emanuele si recherà al Palazzo delle scuole urbane.

Ore 12 — Banchetto nei locali delle Scuole.

Ore 16 — Concerto del corpo filarmonico, promosso dalla Società «Pro Glemona».

Le adesioni al banchetto dovranno essere date entro sabato 22 corr., a questo ufficio di Segreteria, con contemporaneo versamento di lire 3.20.

## Da S. GIORGIO DI NOGARO

### Per gli impiegati dell'ufficio municipale

Ci scrivono, 20 (n.):

Il nostro Consiglio Comunale con doppia deliberazione e a voti unanimi nelle tornate 22 e 29 novembre 1912, ha adottato il Regolamento organico per gli impiegati e salariati dell'ufficio municipale, accettando l'organico, gli stipendi e i salari proposti dall'associazione provinciale dei Segretari ed Impiegati comunali. La Giunta P. A. osservò che i nuovi stipendi dovevano intendersi al lordo di R. Mobile e di ritenute per le pensioni e limitati a 8 4 aumenti sessennali. Il Consiglio Comunale con deliberazione 23 gennaio p. p. insistette con valide argomentazioni per la piena conferma delle precedenti deliberazioni.

L'autorità tutoria questa volta accolse in parte le ragioni del Comune, ma tenne ferma a carico degli impiegati l'imposta di R. M., bestegiando e dichiarando di rimettere al Consiglio di Stato a sezioni riunite.

Il Consiglio Comunale con nuova deliberazione 22 febbraio u. s., intendendo che i miglioramenti decretati ai propri impiegati fossero effettivi, mentre resistette per l'esonero della R. M., sostenendo, che una disposizione posteriore, come le nuove leggi odiose, non poteva annullare diritti acquisiti; in via subordinata, all'unanimità, elevò di circa altrettanto gli stipendi e salari concretandoli nelle somme seguenti: Segretario lire 3200; Applicato di 1.a classe lire 1700; Applicato di 2.a classe lire 1300; Messo lire 850. Stabilì pure i nuovi posti di vice segretario e Ragioniere e di 2.o Messo, sospendendo per ora l'apertura dei concorsi.

Finalmente l'on. Giunta P. A. con decisione 8 corrente approvò il Regolamento organico e gli stipendi fissati come sopra.

Noi diamo pubblica lode alla nostra rappresentanza comunale che fu sollecita ad accogliere e ad approvare con voto unanime, superando le difficoltà frapposte dalla burocrazia, le giuste aspirazioni degli impiegati dell'ufficio municipale con un provvedimento equo e lusinghiero, che soddisfa le esigenze della vita odierna dei dipendenti comunali, conciliando gli interessi di ambo le parti.

Possa il provido trattamento usato dalla nostra rappresentanza comunale verso i propri dipendenti servire ad esempio a molti comuni.

## Da TOLMEZZO

### Contravvenzione - Le operazioni di leva

Ci scrivono, 20 (n.):

Alle ore 16 del 19 corrente i carabinieri di Tolmezzo dichiararono in contravvenzione certo Pascolo Antonio di Zuglio perchè proprietario di una sega ed a mente dell'articolo 6 della legge sugli infortuni non aveva assicurato alcuni operai segantini al suo servizio.

*** Ieri furono qui per l'estrazione a sorte, l'esame definitivo e l'arruolamento gli inscritti della classe 1893 dei comuni di Chiusaforte, Dogna e Raccolana, ed oggi quelli di Resia è Resiutta.

Con ciò restano espletate le sedute ordinarie e operazioni pei mandamenti di Ampezzo e Moggio Udinese, durante le quali, e mercè l'assiduo interessamento del sindaco di Tolmezzo Leva, non si ebbe a lamentare il più lieve inconveniente.

Le sedute saranno riprese il 26 volgente colla verificazione definitiva delle liste, ed il 27 incominceranno le operazioni sui nati nei 20 comuni componenti questo mandamento, primi dei quali sono Tolmezzo e Forni Avoltri.

Coll'intervallo del 30 e 31 avranno la durata fino al 4 aprile, nel qual giorno si chiuderanno le sedute ordinarie.

## Da CORDENONS

### Condanne in pretura

Ci scrivono, 20, (n.):

Condanne pronunciate ieri a Pordenone in pubblica udienza nella R. Pretura:

Carlo Zanet Luigi di qui durante una rissa ch'ebbe luogo tempo fa nel Caffè Bertoncin fu trovato in possesso di una roncola senza il prescritto permesso delle guardia municipali ed ebbe 5 giorni d'arresto.

Bidinost Antonio di Francesco dovrà pagare lire 5 cui fu condannato perchè quale capomastro non presentò al R. Verificatore pesi e misure, gli oggetti relativi alla sua posizione.

Bailot Osvaldo di Pietro dovrà pagare lire 2 quale ammenda per aver trasgredito all'ordine di fumare nella sala teatrale durante uno spettacolo.

# MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12 a L. 13.75 — granoturco giallo L. 13.50 a Lire 14.80 — Fagioli (q.le) L. 30 a L. 42.

PIAZZA VENNERIO
(Quintale)

Pomi L. 30 a L. 40 — Patate L. 8 a L. 1. — Radicchio L. 25 a L. 35 — Spinacci L. 27 a L. 35.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.70 a L. 1.90 — Polli L. 2 a L. 2.10 — Oche L. 1.25 a L. 1.40 — Tacchini L. 1.50 a L. 1.60 — Dindie L. 1.70 a L. 1.80 — Anitre L. 1.30 a L. 1.35 — Capponi L. 1.80 a L. 1.85.

Corte d'Assise

# La tragedia di Venzone

## Il marito ucciso dall'amante della moglie

UDIENZA DEL 20 MARZO

### Le ultime arringhe

**L'avv. Cosattini in difesa di Giuseppe Pascolo**

Comincia l'oratore col presentare la figura del Giuseppe Pascolo. Proviene, dice, da una famiglia di pellagrosi e perciò facile a lasciarsi suggestionare, conquidere.

Egli è stato la mano che ha colpito; è stato spinto al delitto.

Confronta il comportamento dei due accusati nel processo; il Pascolo è remissivo, ricorda sempre il suo amore; la Gollino è spavalda, protesta, accusa; parla con sprezzo del suo amante.

Insiste sulla suggestione esercitata dalla donna sul Pascolo; la si trova nel le lettere che essa scrive per il corso di cinque anni.

Quelle lettere provano pure che il Cianut ha resistito prima di lasciarsi decidere a commettere il delitto, altrimenti non si può spiegare l'insistenza della Gollino.

Questa supposizione trova la conferma nelle stesse parole della Gollino, laquale disse che il Pascolo vòleva che fuggissero in America.

Parla del questione dei veleni. Quando si recò a Gemona a vendere le uove e il burro col Cianut, essa gli diede ad intendere di aver acquistato il veleno per maggiormente eccitarlo nell'idea del delitto, affinchè egli subisse completamente la suggestione.

Ammette che sia vero l'episodio del Ciamar; il Cianut aveva ancora un ultimo rimasuglio di resistenza, e perciò cercò un'altra mano per uccidere il Pascolo Antonio.

Accenna ad altri episodi, e crede che anche il vagare del Cianut lungo il Tagliamento dopo commesso il delitto in cerca di un posto per nascondere il fucile, non sia stato che effetto di un accordo già stabilito in seguito a suggestione della Gollino.

L'oratore fa una lunga disquisizione sulla forza che la suggestione può avere sul suggestionato.

(Mentre l'avvocato parla il Cianut piange dirottamente e la Gollino sta sempre colla testa bassa).

Non può chiedere pietà, dice l'oratore; l'accusato stesso ammette il delitto, tutti l'ammettono.

Dunque, non chiede pietà, ma giustizia, giustizia che abbia un significato morale.

**L'avv. Mini in difesa della Gollino**

Dice l'egregio difensore che un fatto veramente strano si è verificato in questo processo.

La pubblica e la privata accusa si sono scagliate contro la donna e si sono completamente dimenticati dell'uccisore di Antonio Pascolo.

L'avv. Cosattini dice chè nel Cianut non vi è stata premeditazione ed ha chiesto ai giurati la semi responsabilità per il suo difeso.

Gli sembra invece che trattisi di un caso tipico di premeditazione.

Come si spiega l'acquisto del fucile? Come si spiega che il Cianut se è fabbricato perfino le palle da sè? Non è ciò premeditazione?

Il distinto avvocato combatte con forza e con eloquenza gli argomenti svolti dal P. M., dalla P. C. e dai difensori del Cianut.

La Gollino cercava nel Giuseppe Pascolo soltanto il danaro. Ma perchè essa avrebbe dovuto uccidere il marito? Ma se era lei quella che comandava in casa, dove tutti l'obbedivano!

Ricorda l'oratore le accuse mosse in ferrovia dal Cianut contro la Gollino; fece molte accuse ma tutte vaghe. Insiste sulla deposizione del brigadiere al quale il Cianut raccontò la circostanza del foro nella inferriata. Il Cianut negò poi d'aver detto quella circostanza, confermata dal brigadiere.

Si meraviglia che il P. M. abbia accettata la semidita del Cianut.

L'accusato dapprima disse di aver avuto il fucile in casa, mentre poi confessò di averlo comperato due giorni prima! Ma questo episodio per il P. M. non conta niente.

E' vera però la proposta fatta dal Cianut al Ciamar di avvelenare il Pascolo.

In questa causa è vera una circostanza detta fin da principio dalla Gallino, che essa non ebbe più relazioni con lui dopo il 1910, e diffatti non si è trovata nessuna lettera dopo quell'epoca e certo se il Cianut le avesse avute, avrebbe conservato le lettere del 1911 come conservò quelle del 1910.

La Gollino è una donna spregievole, per il suo comportamento col Cianut, ma non è responsabile del delitto.

Ai giurati si chiede soltanto se la Gollino abbia eccitato all'assassinio; ed a questa domanda devono rispondere di no.

Crede che anche il marito sapesse dei tentativi di avvelenamento, ma non vi abbadava e così non vi abbadava la donna.

Il povero morto probabilmente era a cognizione della tresca della moglie e ambidue sfruttavano il Cianut.

Chiude augurando che i giurati, se condanneranno la Gollino, non siano mai turbati dal dubbio di aver condannato un innocente.

L'avvocato Mini fece un'arringa veramente bella ed efficace.

Segui una breve replica dell'avvocato Cosattini e quindi l'udienza venne rimandata alle 14.

Al riaprirsi dell'udienza l'aula è affollatissima.

Una parte del pubblico rumoreggia, ride, fa del chiasso, quasichè si trovasse in un caffè concerto, anzichè a un lugubre dramma della vita reale.

## I quesiti

Il Presidente legge i quesiti che sono i seguenti:

**Per il Pascolo**

*I.a Questione principale*

L'accusato Giuseppe Pascolo è egli colpevole di avere in Pragel di Venzone nella sera del 6 Marzo 1912 quale esecutore o cooperatore immediato con altri, a fine di uccidere Antonio Pascolo mediante arma da fuoco, inferto al medesimo lesioni al capo, cagionandogli così la morte quasi immediata?

Affermata la questione principale si risponda alla

*II.a Questione*

L'accusato ha commesso il fatto affermato alla questione prima:

a) con premeditazione;

b) colla circostanza che esso accusato, nel momento del fatto stesso, era in tale stato di infermità di mente da scusare grandemente la sua imputabilità, senza escluderla?

*II. Questione principale*

L'accusato è egli colpevole di avere, in Pragel di Venzone, nella sera del 6 Marzo 1912 portato fuori della propria abitazione un fucile atto allo sparo?

a) senza essere munito della prescritta licenza delle autorità competenti?

b) senza avere pagato la tassa relativa?

**Per la Gollino**

*I.a Questione principale*

L'accusata Gollino Orsola è ella colpevole di avere a fine di uccidere Antonio Pascolo, determinato a cagionare la morte del medesimo colui che nella sera del 6 Marzo 1912 in Pragel di Venzone, per effetto di tale determinazione a fine parimenti di uccidere il detto Antonio Pascolo, con arma da fuoco producendogli lesioni al capo che gli cagionarono la morte quasi immediata?

Affermata le questione prima principale rispondere alla

*II.a Questione*

L'accusata ha commesso il fatto di cui la questione prima principale colle circostanze che l'esecutore del fatto in detta questione specificato lo avrebbe commesso anche a fine proprio?

*III.a Questione principale*

Negata la questione prima si risponda alla questione terza principale: L'accusata è colpevole di essere concorsa nel fatto di colui che nella sera del 6 Marzo 1912 in Pragel di Venzone a fine di uccidere Antonio Pascolo irrogò al medesimo, con arma da fuoco, lesioni al capo, cagionandogli la morte immediata, e ciò coll'eccitare o rafforzare in colui che l'ha eseguito la risoluzione di commetterlo; o col dare istruzione per eseguirlo o col facilitarne la esecuzione prestando scientemente assistenza od aiuto prima e durante il fatto medesimo, a fine di uccidere Pascolo Antonio?

Affermata la questione terza principale, si risponda alla

*IV. Questione*

L'accusata ha commesso il fatto di cui alla questione terza principale colla circostanza che senza il concorso della stessa accusata (di cui la detta questione 3) non si sarebbe commesso?

Affermata una delle questioni 1.a o 3.a principale, qualunque sia la risposta alle questioni 2 o 4, si risponda alla

*V. Questione*

L'accusata ha commesso il fatto di cui in quella delle questioni 1 o 3 principale che sia stata appuntata, con premeditazione?

L'avvocato Mini si oppone alla questione 3.a principale, non contemplata nell'ordinanza di rinvio, nè nell'atto di accusa.

Il Presidente rigetta l'eccezione sollevata dall'avvocato Mini e i quesiti rimangono invariati.

## Il verdetto

I giurati si ritirano alle ore 15.15 e ritornano nell'aula poco prima delle ore 16.

Ecco la risposta ai quesiti:

**Per il Pascolo**

Alla prima questione principale: SI a maggioranza.

Alla seconda: SI a maggioranza.

Alla terza: NO a maggioranza, alla quarta: SI a maggioranza.

**Per Orsola Gollino**

Alla prima questione principale: SI a maggioranza.

Alla questione seconda: SI a maggioranza.

Alla quinta questione: SI a maggioranza.

Per tutti e due vi sono le circostanze attenuanti.

### Le domande del P. M.

Il cav. Farlatti in base al verdetto dei giurati domanda per il Pascolo Giuseppe anni 30 di reclusione e per la Orsola Gollino 25: che sia applicata la interdizione dai pubblici uffici per il Pascolo e alla Gollino la perdita della patria potestà e cinque anni di sorveglianza per entrambi.

La P. C. chiede che sieno pagate in solido L. 1000 di spese e L. 2000 di provvisionale.

### Hanno sbagliato!

La Gollino quando sente la condanna richiesta dice come per pregasse: «*Ah! ce sbai che han fat!*».

Il Presidente chiede al Cianut: Avete nulla da dire?

Il Cianut risponde col suo solito fare fra il cinico e il cretino:

«I' me gà slongada la vità de tanto che no credevo!».

## LA SENTENZA

Il Presidente pronuncia quindi la seguente sentenza:

PASCOLO GIUSEPPE è condannato a *30anni di reclusione* e a *10 anni di sorveglianza speciale* e alla perdita dei diritti civili.

GOLLINO ORSOLA ved. PASCOLO è condannata a *23 anni e 4 mesi di reclusione, tre anni di sorveglianza speciale* e alla perdita della patria potestà durante l'espiazione della pena.

In solido sono condannati a L. 580 per spese e L. 1500 di provvisionale.

### Sono innocente!

Il Pascolo udì la sentenza con indifferenza, e la Gollino esclamò con voce che esprimeva il più profondo dolore: «O soi innocente come Gesù bambin!», e pianse silenziosamente.

Il verdetto della giuria per quanto riguarda la Gollino, venne molto commentato.

***

A quanto ci consta la Gollino ricorrerà in Cassazione.

### Il ritorno dei condannati in carcere

Dopo la sentenza il pubblico curioso si riversò nella via dell'Ospitale per assistere all'uscita dei condannati che dovevano venire ricondotti in prigione. Ma rimase deluso perchè, molto opportunamente i R.R. Carabinieri fecero venire le vetture in Via dei Teatri e per Via Savorgnana e Cavallotti furono portati di nuovo in prigione.

Nella prima carrozza stava la Gollino con due militi della benemerita e nell'altra il Cianut con altri due militi. A breve distanza seguiva in bicicletta un maresciallo dei Carabinieri.

# CRONACA CITTADINA

## Il disservizio al Tribunale di Tolmezzo

### Le proteste degli avvocati e procuratori e le deliberazioni dei collegi

Gli avvocati e procuratori del Tribunale di Tolmezzo e delle Preture di Tolmezzo e Ampezzo mandarono al Presidente del Collegio dei Procuratori il seguente memoriale:

*Signor avv. Giovanni Levi,*
Presidente del Consiglio di Disciplina del collegio dei Procuratori presso il Tribunale di Udine e Tolmezzo.

Lunedì 10 corrente gli avvocati e procuratori tutti residenti in Tolmezzo firmarono e presentarono al presidente del Tribunale una comunicazione colla quale gli dichiaravano che in nessuna veste sarebbero più intervenuti alle udienze penali del Tribunale e delle Pretura di Tolmezzo ed Ampezzo come protesta contro il Ministero per la disorganizzazione ed insufficienza di personale nelle quali da molto tempo lasciava gli uffici giudiziari sopradetti, senza rimediarvi nonostante le replicate insistenze dei capi-ufficio.

Per quanto la disorganizzazione giudiziaria sia quasi generale in Italia, non assume però mai un carattere così grave e permanente come in questo Circondario.

Il Tribunale di Tolmezzo, che fino a pochi anni fa era costituito da un presidente e tre giudici e poi dal presidente, due giudici ed un aggiunto giudiziario, ed infine dal solo presidente e due giudici, in fatto dal gennaio 1912 è costituito dal solo presidente e da un solo giudice, onde ne avviene che il collegio deve essere completato coll'intervento di uno dei pretori del Circondario, e che quando il presidente od il giudice per qualsiasi motivo non può intervenire, il Tribunale non funziona. Ciò si è verificato nell'anno scorso nei mesi di gennaio e di agosto. La cancelleria del Tribunale è scoperta da oltre due anni del titolare ed ha solo un vicecancelliere ed un aggiunto.

La Pretura di Tolmezzo da oltre un anno e mezzo è senza vice-pretore, ed il Pretore da circa tre anni deve reggere anche quella di Ampezzo mancante del titolare e dove intervenire alle udienze civili e penali del Tribunale per completare il collegio.

La cancelleria ha il solo titolare ed un aggiunto notoriamente deficente per qualsiasi atto che non sia di materiale copiatura.

La Pretura di Ampezzo da circa tre anni è senza titolare, per un anno e mezzo fu senza ufficiale giudiziario e per un anno senza cancelliere.

Questo straordinario disservizio contro il quale finora reclamarono i Capi-Ufficio, ha portato gravi conseguenze nell'amministrazione della giustizia, sia nell'interesse pubblico che privato ed i sindaci del Mandamento di Ampezzo tempo fa direttamente ma inutilmente protestarono.

In tali deplorevoli condizioni di cose; gli avvocati e procuratori qui residenti furono costretti a prendere la decisione comunicata al signor pres. del Trib. e si trovano costretti ad invocare anche l'intervento del Cons. di disciplina perchè appoggi la loro decisione e di esso facendosi valido eco, faccia i passi necessari perchè il R. Ministero provveda a far cessare il deplorevole e deplorato disservizio degli uffici giudiziari di questo Circondario.

Firmati: avv. *Da Pozzo Odorico* — avv. *Beorchia Nigris Michele* — avv. *Spinotti Riccardo* — avv. *Marpillero Dante* — avv. *Candussio Giuseppe* — avv. *Quaglia Luigi* — avv. *Quaglia Giov. Battista* — avv. *Nais Giuseppe* — avv. *Franz Pietro* — avv. *Burello Arduino* — avv. *D'Este G. Balla* — avv. *Colussi G. Balla*.

In seguito alla richiesta degli avvocati di Tolmezzo si sono radunati i consigli del collegio degli avvocati e dei procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo ed hanno approvato la seguente deliberazione:

«I consigli riuniti del collegio degli avvocati e del collegio dei Procuratori presso il Tribunale di Udine e Tolmezzo vista la sopra estesa vibrata protesta dei colleghi esercenti presso il Tribunale di Tolmezzo; confermata la verità dei fatti in essa esposti,

*deliberano*

di appoggiare caldamente la protesta ed i voti dei colleghi di Tolmezzo, e di dare incarico ai due Presidenti dei consigli di rappresentare al ministero la gravità delle circostanze addotte, e la urgente necessità di provvedi-

menti atti a far cessare la scandaloso disservizio denunciato.

La presente sarà comunicata ai signori deputati dei collegi di Udine e Tolmezzo, al sindaco di Tolmezzo ed al Presidente della Camera di commercio della Provincia, affinchè i medesimi possano interessarsi presso le competenti autorità per il conseguimento dei reclamati provvedimenti.

Così deliberato nella seduta 14 marzo 1913.

Il Pres. del Cons. dell'ord. f.to: C. L. SCHIAVI — Il Pres. del Cons. di Disc. f.to: GIOVANNI LEVI — Il Segr. del Cons. dell'ord. f.to: SARTOGO — Il Segr. del Cons. di Disc. f.to: U. BORGHESE.

## Il tram Udine - Tricesimo

Contrariamente alle notizie di nuova difficoltà insorte per la costruzione del tram elettrico Udine-Tricesimo veniamo informati che i lavori della nuova via tramviaria, tanto invocata ed attesa, sono incominciati.

Da lunedì scorso si lavora nelle opere di sterro sul terreno acquistato dalla Società Friulana d'Elettricità.

## Per l'illuminazione elettrica

La Società Friulana di Elettricità ha avanzato domanda alla R. Prefettura per l'impianto delle reti di distribuzione di luce e forza motrice negli abitati di Nimis, S. Gervasio, Molinis, Villafredda, Segnacco, Tavagnacco, Branco, Pagnacco, Feletto, Cavalieco, Adagliacco, Paderno.

## Un vecchio novantenne che dà scandolo

Molti conosceranno quel vecchio «bianco per antico pelo» che nei pressi del Duomo, Via del Teatri e Via dei Calzolai, si rivolge ai passanti colla solita frase: «Proi la carità!»

Quel vecchio che si chiama Pietro Sopracasa ed ha... 89 anni suonati, ieri mattina nei pressi del Duomo fece pubblicamente degli atti sconci. Acuni passanti che videro.... i gesti del vecchio, avvertirono un vigile urbano. Il Sopracasa, essendo quasi completamente sordo nulla rispose al vigile che gli si era avvicinato e l'interrogava.

Il vigile però senz'altro lo scortò in questura, dove il vecchio venne trattenuto e rimarrà frattanto a meditare durante gli ultimi giorni della settimana santa.

### Esportazioni in Boemia

La Riunione Commerciale Italiana in Praga, della quale fa parte anche la Camera di Commercio di Udine, ha deliberato di istituire in Praga un Museo Commerciale Italiano, in cui siano esposti gli indirizzi degli esportatori italiani, e i cataloghi, i campioni e i prezzi dei prodotti che gli esportatori stessi vorranno mandare alla Riuniostare quel mercato.

### Teatro Sociale
### NOVO CINE

Questa sera nuovo grandioso programma. Spettacolo per famiglia:

PATHE' JOURNAL 310 riproducente le solenni onoranze tributate al generale CANEVA a Ferrara.

EROICA SARAGOZZA bellissima proiezione panoramica.

TRIO HAMELL'INS. Esercizi di forza e di agilità eseguiti da tre valenti ginnasti.

L'ORFANELLO. Commedia sentimentale.

IL GIUOCATORE OSTINATO. Commedia brillante.

LE TRIBOLAZIONI DI UN REPORTER CINEMATOGRAFICO. Scena comicissima finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Domani nuovo programma col potente dramma in tre parti della Casa Gaumont: L'INIQUA TRAMA.

### TEATRO MINERVA
### Cinema Splendor

Programma insuperabile per Venerdì, Sabato e Domenica:

ECLAIR JOURNAL. — La più importante rivista cinematografica del mondo.

SUI GRADINI DEL TRONO. — Gran Dramma cinematografico moderno in un prologo e due parti.

ROBINET COCCHIERE — Scena comicissima finale.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Lunedì 24 marzo nessuno manchi al CINEMA SPLENDOR per ammirare l'insuperabile emozionantissimo dramma: BERSAGLIO VIVENTE — Serie d'oro della Premiata Casa Ambrosio di Torino.



di consultare i suoi amici politici prima di dare la risposta definitiva. Lasciando l'Eliseo Barthou si recò a visitare Briand. (Stefani).

## La grande serata del Congresso della educazione fisica

PARIGI, 20. — Ieri sera al velodromo di inverno ha avuto luogo una grande serata del congresso internazionale dell'educazione fisica.

Il presidente della repubblica Poincarè, il quale doveva assistervi, insieme alla sua signora, ha scusato la sua assenza a causa della morte del Re di Grecia.

Il numeroso pubblico che assisteva alla festa ha applaudito calorosamente gli alunni delle varie nazioni specialmente quelli di Torino.

### IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 102.01.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

# Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e tefonico particolare)

## LA NOTA UFFICIOSA ITALIANA sull'invio delle navi austriache in Dalmazia

### L'Italia non parteciperà a dimostrazioni navali

ROMA, 20. — *A proposito della notizia della partenza delle navi da guerra austro-ungariche per la Dalmazia Meridionale e delle voci d'una dimostrazione navale combinata fra l'Italia e l'Austria sulle coste del Montenegro o dell'Albania, la* Tribuna *pubblica la seguente nota ufficiosa:*

*«Qualcuno ha potuto pensare che si trattasse d'un'azione italo-austriaca sull'altra sponda dell'Adriatico, in appoggio del preteso* ultimatum *austriaco ai serbi ed ai montenegrini assedianti Scutari.*

*«Niente di tutto questo! Abbiamo potuto assumere in proposito informazioni precise; ed ecco quanto siamo in grado di riferire: L'Austria-Ungheria ha inviato delle navi sulle coste dalmate, perchè nel bombardamento di Scutari vi sono state vittime nella popolazione civile; ma codeste navi potrebbero servire anche a raccogliere la popolazione civile di Scutari, dato che dovesse uscire dalla piazza forte.*

*«Insomma la partenza della squadra austro-ungarica nel basso Adriatico non ha carattere d'una dimostrazione navale.*

*«In quanto alla partecipazione dell'Italia, qualora la mossa austro-ungarica mutasse attitudine e l'invio di navi protettrici si trasformasse in una dimostrazione navale, ci risulta che la notizia di tale partecipazione non ha alcun fondamento».*

## La notizia dell'uccisione delle suore è probabilmente una fandonia viennese

ROMA, 20. — A proposito della notizia da Scutari, comparsa sui giornali viennesi, dell'uccisione di otto suore italiane, il *Giornale d'Italia* dice d'aver assunto informazioni a fonte attendibile e che gli è stato detto che nulla finora si è saputo al riguardo.

Le ultime notizie giunte pochi giorni or sono riferivano che l'arcivescovo di Scutari, il vescovo d'Alesso e tre altri alti prelati cattolici, insieme a tutto il clero ed alle suore si trovavano in ottima salute. Ma queste notizie, per le enormi difficoltà delle comunicazioni, si riferirono alla seconda quindicina di febbraio.

## Le panzane della stampa clericale

ROMA, 20. — Il giornale clericale l'*Italia* di Milano pubblicò un telegramma da Parigi, nel quale si affermava che l'Italia e l'Austria-Ungheria avrebbero comunicato alla Serbia e al Montenegro una nota concepita nei termini d'un vero *ultimatum*, con cui si domandava a questi due stati di ritirare le truppe assedianti Scutari. In caso di rifiuto l'Austria e l'Italia sarebbero già pronte per trasportare forze in Albania.

Ora la *Tribuna* dice che questa notizia è insussistente. Nel suo *ultimatum* fu inviato dall'Italia e crediamo neppure dall'Austria al Montenegro. Tanto meno vera è la notizia dei trasporti pronti per portare le truppe in Albania.

## La disgrazia di Dario Beni

ROMA, 20 — Il noto ciclista Dario Beni transitava oggia Via Casalina, quando fu investito da un carro che correva velocemente e gettato a terra. Il Beni ebbe da un cavallo un forte calcio, mentre il conducente del carro si dava alla fuga. Accorso un carabiniere raccolse il Beni che era semisvenuto e lo trasportò in una carrozza all'Ospedale.

## Il varo dell'"Andrea Doria"

ROMA, 20 — In occasione del varo della corazzata «Andrea Doria», che avrà luogo il 30 corrente a Spezia, lo Stato ha concesso la riduzione del 40 e del 70 per centó, secondo le distanze, per i viaggi di andata e ritorno in quella città.

TARANTO, 20 — Le navi «Benedetto Brin», «Ferruccio» e «Varese» hanno lasciato Taranto dirette a Gaeta.

Ivi esse attenderanno l'imbarco sul «Trinacria» dei Sovrani che si recheranno a Spezia per assistere al varo del «Doria». Le tre navi scorteranno il yacht reale.

## Due miliardi alla Cassa di risparmio postale

ROMA, 20. — Il ministro delle poste e dei telegrafi comunica che il credito dei depositanti alla Cassa di risparmio postale ha col giorno 17 marzo superato il secondo miliardo. La somma complessiva delle operazioni fruttifere ed infruttifere raggiunse infatti in detto giorno la somma di 2 miliardi, 000,947,070.93.

## La risposta del ministro greco alle condoglianze dell'on. Di San Giuliano

ROMA, 20 — L'incaricato di affari di Grecia a Roma, Coclamanos, ha ricevuto il seguente dispaccio diretto dal Ministro degli affari esteri di Grecia Coromillas: «Col cuore profondamente commosso ringrazio il marchese di San Giuliano per la nobile lettera con la quale egli ha espresso in modo così commovente la grande parte che il Governo italiano e tutta la nazione italiana prendono al nostro terribile e crudele dolore. L'eloquente omaggio reso al nostro beneamato sovrano, così tragicamente scomparso nel momento in cui il suo regno era illuminato dalla gloria di questa guerra liberatrice, farà vibrare l'animo del popolo greco, pieno di riconoscenza».

## Un tentativo di suicidio a Regina Coeli

ROMA, 20. — Il *Giornale d'Italia* dice chè Elo Elia, uno dei principali accusati del delitto di Piazza di Pietra ha tentato l'altro giorno di suicidarsi ripetendo così il tentativo di strangolamento al quale aveva ricorso nei primi giorni della sua prigionia nell'aprile del 1911.

L'Elia occupa la cella N. 325 a Regina Colei e sulla porta della stanzetta vi è un cartellino sul quale è scritto: *Grande sorveglianza;* raccomandazione questa che tiene bene aperti gli occhi delle guardie carcerarie.

Ieri l'altro dunque, mentre la guardia Melis passeggiava nel corridoio udì un tonfo e una esclamazione di dolore soffocato. Aprì immediatamente la porta della cella e vide l'Elio Elia disteso a terra con stretta al collo una striscia di tela. Servendosi di due tovaglioli ne aveva fatto un nodo scorsoio che aveva attaccato all'inferiata ma il piccolo laccio non aveva resistito al peso del corpo e si era spezzato. l'Elia fu subito soccorso e trasportato all'infermeria.

Del fatto fu avvertita subito l'autorità giudiziaria. Il comm. Capriolo presidente della corte di assise e che ha diretto il mese scorso il processo per il delitto di Piazza di Pietra, processo che fu poi rinviato a nuovo ruolo si recò subito ad interrogare l'Elia e gli chiese se non avesse a fare qualche rivelazione sulla causa del suo sconforto e se il trattamento usatogli nelle carceri lasciasse a desiderare. L'Elia non ha dato che mezze risposte, dicendo soltanto che il carcere l'opprimeva, che si sentiva prostrato e che l'affliggeva il pensiero del dolore arrecato alla famiglia. Il detenuto si mantiene ora calmo.

## La strage d'un pazzo a Cagliari

### Ammazza il garzone e ferisce sette persone

ROMA, 20. — Il *Giornale d'Italia* ha da Cagliari: Nel vicino comune di Selargius il carpentiere Salvatore Melis di 35 anni in un accesso di subitanea pazzia, entrato nella sua bottega ha impugnato l'asse di un aratro sardo in costruzione ed ha colpito ripetutamente con tutta la sua forza alla testa il suo garzone Spiga Agostino che era intento a lavorare e che è stramazzato al suolo cadavere. Ucciso il garzone il Melis con gli occhi, iniettati di sangue, ha attraversato il cortile ed è salito nella sua stanza dove imbracciato un fucile si è fatto alla finestra ed ha tirato alcuni colpi contro un crocchio di persone che si trovavano sulla porta di una macelleria ad una trentina di metri di distanza, di fronte alla casa del Melis.

Sette persone sono cadute ferite ed una di esse certa Elisa Saba, assai gravemente ad un occhio e ad una spalla. Quanti altri si trovavano per la strada, terrorizzati si sono messi in salvo fuggendo.

Divisa da un semplice assito, accanto alla stanza occupata dal pazzo trovavasi una scuola di bambini i quali non avventurandosi a fuggire in istrada si sono dati a gridare soccorso. Frattanto il pazzo, ricaricato il fucile, riprendeva a sparare sulla via, affatto deserta. Giungevano frattanto 4 carabinieri certi Sanna, Meloni, Laconi e Palmas che hanno accerchiato la casa: due di essi: il Meloni e il Laconi sono rimasti fuori e gli altri due penetrarono nel cortile da dove si accede all'abitazione del Melis.

Tra il pazzo ed i carabinieri sono state scambiate alcune fucilate. Finalmente un colpo a mitraglia di un carabiniere ha squarciato il petto di Melis che è precipitato per le scale cadavere.

## L'aviatore triestino ha ripreso il suo "raid" Venezia-Roma

ANCONA, 20 — Oggi improvvisamente e senza alcun preavviso, l'aviatore Widmer riprese il suo raid da Venezia a Roma. Partito da Fano giunse qui alle 16.23. Dopo alcuni giri sopra la città, Widmer atterrò felicemente nella Piazza d'Armi.

La folla enorme accorse a salutare l'aviatore. Domani Widmer riprenderà la sua corsa pr Roma.

## Un'altra infamia delle suffragiste

ROMA, 20 — Una grande casa di campagna appartenente alla vedova del generale George Weiss rimase distrutta da un incendio. Da parecchi indizi risulterebbe che l'incendio sia stato appiccato dalle suffragiste, per una delle loro vendette.

## La destituzione del capo del partito conservatore della Spagna

MADRID, 20 — L'*Imparcial* riceve da San Sebastiano: *La Voz de Guipuzcoa* pubblica un messaggio in data da Biarritz e firmato da parecchi senatori, deputati e personaggi del partito conservatore che destituisce il capo attuale del partito Maura e proclama al suo posto come capo unico Edoardo Dato. Un messaggio aggiunge che questa decisione è stata presa in causa della politica di Maura che è contraria agli interessi della monarchia e del partito conservatore.

## In cerca d'un presidente che sia in grado d'appianare il conflitto

PARIGI, 20. — Poincarè conferì per un'ora e mezzo con Barthou a cui domandò se accetterebbe aventualmente l'incarico di costituire il gabinetto. Barthou espresse il desiderio



## COMUNE DI RESIA
### Avviso d'asta malghe

Il sindaco notifica che martedì 1 aprile p. v., à ore 9 ant., seguirà in questo Municipio l'asta per la novennale affittanza delle Malghe. *Caal* (dato d'asta L. 275 dep. cauzionale L. 28) *Coot* (dato d'asta L. 528,50 dep. L. 53) *Pradolina-Chila* (dato d'asta L. 276 dep. L. 28) col metodo delle offerte segrete e ad unico incanto.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segretaria.

*Il Sindaco*
V. MADOTTO

*Giornale di Udine* (277)

# TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— E se ricusassi?

— Non ricuserete! — E' una porta di scampo che vi apro, e, per bassa che sia, ci passerete! — Fra la galera e Gabriella avete la scelta... — Non isceglierete la galera. — Obbedirete?

XXIX.

Giulio parve esitasse per il quarto di un secondo e poi quel sorriso strano di cui abbiamo già parlato gli increspò di nuovo il labbro e rispose:

— Obbedirò.

— Ero certa del vostro consenso — disse Maddalena — ma voglio essere non meno certa chè l'impegno preso sarà tenuto, e perciò mi abbisognano delle garanzie contro di voi...

— Delle garanzie ..... .ripetè il conte?

— Sì.

— E quali?

— Ora lo saprete...

Maddalena calcò sopra un campanello.

Il cameriere entrò.

— Portate — ella gli disse — l'occorrente per scrivere.

Il domestico uscì e ricomparve in capo a un istante con un calamaio, penna e una cartella.

— Mettete il tutto su quella tavola — riprese a dire la giovin donna — e restate nella stanza attigua pronto, alla occorrenza, ad una mia chiamata.

Appena l'uscio si fu richiuso dietro il cameriere, Maddalena, rivolgendosi a Giulio, e indicando col gesto una sedia pronta presso la tavola, comandò:

— Sedete, prendete una penna e scrivete quello chev i detterò.

Il signor di Lucenay sedette crollando impercettibilmente le spalle.

— Sbrigati a trionfare, povera matta! — pensava. — Il tuo trionfo sarà di breve durata! hai pronunziato tu stessa la tua sentenza di morte... — Aspetto... — soggiunse ad alta voce.

Maddalena dettò:

«Che non si accusi nessuno della mia morte.

«Mi uccido per isfuggire alla pena che merito, e prima di morire confesso i miei delitti.

«Il 10 luglio 1881, ho voluto uccidere Maddalena Gallier, ho ucciso suo figlio del quale ero padre, ed ho sotterrato il suo cadavere nel cimitero abbandonato della via Mercadet».

Di Lucenay aveva ascoltato con una specie di stupore.

Si alzò vivamente.

— Non lo scriverò! — disse.

— Scriverete e firmerete.

— Mai!

— Vi ripeto che scriverete!

— Nessuna potenza umana potrebbe costringermivi!

— Lo credete?... Aspettate un po'... Avvicinatevi a quella finestra e guardate nella via... Ci vedrete due poliziotti in sentinella... Ad ogni evento, ho fatto comandar loro da chi di diritto di star di piantone in questo pomeriggio dinanzi al mio palazzo.

— Ebbene! che m'importa?

— V'importa molto... — Se non scrivete docilmente, il mio cameriere andrà a pregarli di salire, il che faranno, e ad una mia istanza metteranno le mani addosso al signor conte di Lucenay per condurlo al guardiolo! Ora, dal guardiolo alle carceri di custodia non c'è lontano!

— In verità mi prendete per un ragazzo! — disse Giulio con tono sardonico. — Per mettere le mani addosso alle persone vi vuole un mandato d'arresto e contro di me non ce ne sono!...

— C'è molto di più che un mandato d'arresto!.... C'è una sentenza e una condanna!....

— Voi mentite!

— Bisogna dunque informarvi di tutto quello che vi concerne e che voi ignorate! — Il giorno in cui il tribunale mi assolveva, condannava in contumàcia Giulio Mercier a venti anni di lavori forzati! — Se ne dubitaste ecco qui il numero della *Gazzetta dei Tribunali* che rese conto del processo; potete esaminarlo.

Maddalena porgeva al signor di Lucenay, diventato livido, un giornale ch'egli respinse con la mano.

Ella proseguì:

(*Continua*)

## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.99, Londra [sterline] 25.77, Germania [marchi] 126.—, Austria [corone] 106.25, Pietroburgo [rubli] 268 —, Rumenia [lei] 98 50 Nuova York [dollari] 5.25, Turchia [lire turche] —.—

**Chiusura Borsa di Milano, 20**

*Rendita*: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 97.85, fine marzo idem 97.90 idem 3.1[2 0[0 97.50.

*Azioni*: Banca d'Italia 1474, Banca Commer. Ital. 339.50, Credito Ital. 573.—, Ferrovie Medit. 879.50 Naviga. Gen. It 364.—, Società Veneta 102.02

*Azioni*: Londra 16.10, Svizzera 101.70.

**Chiusura Borsa di Genova, 20**

*Rendita*: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 97 86, id. id. fine marzo 97.96 Italiana, 3 1[2 0[0 97.96.

*Azioni*: Banca d'Italia 1474.— Banca Commer. Ital. 880.25 Credito Ital. 573.—, Ferrovie Merid. 559.—, id. Medit. 340.—, Nav. Gen. Ital. 412.—, Raff. Ligure Lombarda 364.75, Acciaierie Terni, 1..09 Eridania 750.—, Ansaldo Armstrong e C. 276.—.

**Chiusura Borsa di Parigi, 20**

*Rendita*: Francese 3 0[0 87.95, Italiana 3. 1[2 0[0 95.75, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 73 81 Obblig. Ferr. Lombarde 262.50, Cambio su Italia 98 Rendita Turca 87.—, Rend. Russa 1891 56.81, id. 1906 105.10, id. 1900 83 65. Portoghese 64.—, Banca Commerciale 459

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenza da Udine**

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.1[illegible] [illegible] 15.22, D. 17.7, D. 18.48. M. 19.[illegible] [illegible] 23.7.

Vene[illegible] Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A [illegible] M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13:30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

**Tram Udine - San Daniele**

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.

# Inserzioni a pagamento

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

IV pagina divisa in 3 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata